

## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2011

Trento, 14 luglio 2011  
prot. n. 1429 Cons. reg.  
del 18 luglio 2011

Alla Signora  
Presidente del Consiglio regionale  
S e d e

### MOZIONE N. 49/XIV

Con la legge regionale del 27 febbraio 1997, n. 3 la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol si è data uno strumento importante per la previdenza integrativa. Con lungimiranza il Consiglio regionale ha così utilizzato le competenze in capo alla Regione per offrire un'opportunità in grado di mitigare le crescenti criticità della previdenza tradizionale alle prese con la crisi della finanza pubblica, ma anche con l'aumento delle aspettative di vita e l'invecchiamento progressivo della nostra popolazione.

A quasi quindici anni dalla sua nascita il progetto PensPlan rappresenta una realtà consolidata che offre garanzie di rendita nonostante la turbolenza della situazione finanziaria globale se pensiamo che può contare su tre società (PensPlan Centrum S.p.A., PensPlan Service S.p.A. e PensPlan Invest SGR S.p.A.) e quattro fondi pensione (Laborfonds, PensPlan Plurifonds, PensPlan Profi e Raiffeisen), con oltre 160.000 lavoratori aderenti, 16.500 datori di lavoro soci ed un volume di masse gestite/amministrate dalle società del progetto PensPlan di quasi 1.800 milioni di euro.

Nel recente incontro congiunto delle Commissioni legislative regionali con i responsabili di PensPlan si è evidenziato inoltre che la rendita media per gli iscritti ai fondi supera dell'1,3 per cento la rendita della liquidazione lasciata in azienda. Il che significherebbe che in un ipotetico periodo di 35 anni si avrebbe una pensione complementare superiore del 25 per cento. Un altro dato emerso nell'incontro è che il rendimento raggiunto da PensPlan negli ultimi 8 anni ha superato il benchmark, ovvero il punto di riferimento per la valutazione dei fondi di investimento. E che il finanziamento stanziato dalla Regione per la realizzazione e gestione del progetto PensPlan ha registrato nel 2010 un utile di 9 milioni di euro.

La via maestra utilizzata per raggiungere tali risultati è stata quella della forte diversificazione dei titoli investiti e la misurazione su prospettive di medio-lungo termine. Un equilibrio non scontato, in presenza di una crescita abnorme del mercato finanziario e di un suo crescente inquinamento da parte della finanza più spregiudicata. Non dovremmo infatti dimenticare come la crisi finanziaria che ha investito negli anni scorsi il mercato globale sia stata causata in primo luogo dall'effetto perverso di strumenti finanziari privi di basi economiche, come nel caso dei titoli derivati che, oltretutto, hanno acquisito un peso inquietante visto che rappresentano una massa di denaro che - stando alle recenti dichiarazioni del Ministro Tremonti - viene valutata in 12,5 volte il PIL mondiale. Titoli che si caratterizzano per il loro carattere aberrante se pensiamo che sul mercato finanziario ci sono prodotti derivati (Future, Opzione, Swap, Forward rate agreement, Interest Rate Swap, Esotici...) talvolta collegati come (è il caso della Grecia) all'andamento delle economie nazionali e dunque più alto è il loro rendimento quando peggiore è l'andamento dei titoli di Stato.

Tutto questo ci porta a dire che gli elementi strutturali che hanno portato alla crisi del 2007 non sono affatto superati. Lo stanno a dimostrare, del resto, gli scossoni che investono i mercati finanziari e la stessa divisa europea, talvolta anche a prescindere dalla debolezza strutturale dei singoli paesi europei.

L'esito positivo del progetto PensPlan va misurato però anche nella capacità di coniugare aspettative degli investitori e natura etica degli investimenti, tema questo ineludibile in un'ottica di responsabilità globale. Sotto questo profilo l'offerta dei fondi pensione proposti da PensPlan propone linee di investimento molto diverse fra loro (dinamica, bilanciata, prudente etica, garantita) e non sempre improntate a criteri etici, laddove al più alto grado di redditività corrispondono anche i maggiori rischi. Anche le linee d'investimento dette "bilanciate" lasciano intendere la presenza di investimenti aggressivi di dubbia natura, nonostante alcuni dei fondi pensione come Laborfonds si siano dotati di codici etici nella scelta degli investimenti.

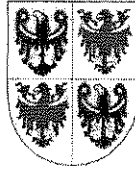
Un altro aspetto che fa riflettere è l'assenza di un rapporto fra gli ambiti degli investimenti ed il territorio regionale. Nel rapporto annuale 2010, come nel sito di riferimento di PensPlan, non c'è traccia di investimenti atti a rafforzare la struttura finanziaria delle aziende regionali, né tanto meno della costruzione di fondi ad hoc funzionali al sostegno di ambiti strategici, sui quali orientare l'economia dei territori.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
impegna la Giunta regionale a**

1. prevedere misure adeguate per accertare la natura etica degli investimenti operati nell'ambito delle attività di PensPlan;
2. evitare che fra le linee di investimento dei fondi pensione in Regione vi siano titoli derivati o affini;
3. studiare le modalità per creare fondi d'investimento a base territoriale, funzionali ad investire sui settori individuati come strategici per lo sviluppo delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

**F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI  
Michele NARDELLI  
Luca ZENI  
Mattia CIVICO  
Margherita COGO  
Bruno Gino DORIGATTI  
Sara FERRARI  
Alberto PACHER  
Andrea RUDARI  
Roberto BIZZO  
Christian TOMMASINI**



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2011

Trient, 14. Juli 2011  
Prot. Nr. 1429 RegRat  
vom 18. Juli 2011

An die Präsidentin  
des Regionalrates

### **BESCHLUSSANTRAG NR. 49/XIV**

Mit dem Regionalgesetz Nr. 3 vom 27. Februar 1997 hat die Region Trentino-Südtirol ein wichtiges Instrument für die Zusatzvorsorge geschaffen. Der Regionalrat hat mit Weitblick die Zuständigkeiten der Region voll ausgeschöpft, um neue Möglichkeiten für unser Vorsorgesystem zu erschließen und den aufgrund der Krise der öffentlichen Kassen, der gestiegenen Lebenserwartung und der Überalterung der Bevölkerung immer größer werdenden Problemen zu begegnen.

Fast 15 Jahre nach seiner Entstehung stellt das Projekt PensPlan ein nunmehr bewährtes Konzept dar, das trotz der Konjunkturschwankungen und der Finanzkrise sichere Renditen gewährleistet. Dies erfolgt durch 3 Gesellschaften (PensPlan Centrum AG, PensPlan Service AG und PensPlan Invest SGR AG) und 4 Rentenfonds (Laborfonds, PensPlan Plurifonds, PensPlan Profi und Raiffeisen) mit mehr als 160.000 eingeschriebenen Arbeitnehmern, 16.500 Arbeitgebern und fast 1.800 Millionen Euro an Kapital, die von den PensPlan-Gesellschaften verwaltet werden.

Bei der jüngsten gemeinsamen Sitzung der Gesetzgebungskommissionen des Regionalrates mit den Vertretern von PensPlan wurde hervorgehoben, dass die Durchschnittsrendite der bei den Fonds eingeschriebenen um 1,3 Prozent höher liegt als die Rendite der im Unternehmen belassenen Abfertigung. Dies bedeutet, dass bei einem angenommenen Zeitraum von 35 Jahren eine um 25% höhere Zusatzrente heranreift. Ein anderer wichtiger Punkt, der bei diesem Treffen herauskristallisiert wurde, ist, dass davon

PensPlan in den letzten 8 Jahren erzielte Gewinn den Benchmark, also die Bewertung für den Anlageerfolg, überschritten hat und dass mit den von der Region bereitgestellten Mitteln für die Verwirklichung und Verwaltung des PensPlan-Projektes im Jahr 2010 Erträge in Höhe von 9 Millionen Euro erwirtschaftet worden sind.

Die positiven Ergebnisse beruhen auf einer starken Diversifizierung der Anlagen und auf einer mittel- bzw. langfristigen Berechnung der Erträge. Diese Situation ist keineswegs selbstverständlich, wenn man die abnormen Entwicklungen auf den Finanzmärkten und die immer größeren Turbulenzen, die von skrupellosen Finanzhaien ausgelöst werden, betrachtet. Wir dürfen nicht vergessen, dass die Finanzkrise, die in den letzten Jahren die globale Weltwirtschaft erschüttert hat, vorwiegend durch die Auswirkungen von perversen Finanzinstrumenten wie z.B. Derivaten, die jeglicher konkreten wirtschaftlichen Grundlage entbehren, verursacht wurde. Letztgenannte haben beunruhigende Dimensionen angenommen und stellen heute eine Geldmasse dar, die laut den Erklärungen des Ministers Tremonti 12,5 Mal höher ist als das weltweite Bruttoinlandsprodukt. Es handelt sich dabei um Wertpapiere mit verheerenden Folgen, wenn man bedenkt, dass es auf den Finanzmärkten Derivate (Futures, Options, Swaps, Forward rate agreements, Interest rate swaps, exotische Optionen...) gibt, die manchmal - wie im Fall Griechenland - an die Wirtschaftskonjunktur eines Staates gebunden sind und umso höhere Renditen erwirtschaften, je schlechter die Entwicklung der Staatsanleihen verläuft.

Deshalb kann man behaupten, dass die strukturellen Faktoren, die zur Krise von 2007 geführt haben, keineswegs überwunden sind. Dies beweisen auch die chaotischen Zustände auf den Finanzmärkten und die Instabilität der europäischen Währung, die manchmal gar nicht durch die strukturellen Schwächen einzelner europäischen Staaten bedingt ist.

Das positive Ergebnis des PensPlan-Projektes muss aber auch an der Fähigkeit gemessen werden, die Erwartungen der Investoren mit der ethischen Natur der Investitionen zu verbinden, was heute in der Perspektive einer globalen Verantwortung unabdingbar ist. Unter diesem Gesichtspunkt bieten die von PensPlan angebotenen Rentenfonds sehr unterschiedliche Investitionslinien (dynamische, ausgewogene, vorsichtig-ethische und garantierte Investitionslinie) an, die nicht immer an ethische Kriterien gekoppelt sind, da mit den höchsten Erträgen auch die größten Risiken verbunden sind. Auch die sogenannten „ausgewogenen“ Investitionslinien lassen aggressive Investitionen zweifelhafter Natur vorahnen, obwohl einige Rentenfonds wie Laborfonds bei der Auswahl ihrer Investitionen einen Ethik-Kodex eingeführt haben.

Ein anderer bedenklicher Aspekt ist die Abwesenheit einer Verknüpfung zwischen den Investitionen und dem regionalen Gebiet. In dem auf der Web-Seite von PensPlan veröffentlichten Jahresbericht 2010 gibt es weder einen Hinweis auf Investitionen, die die Finanzstruktur regionaler Unternehmen stärken könnten, noch auf die Errichtung von eigens geschaffenen Fonds für strategische Bereiche, die der lokalen Wirtschaft zum Vorteil gereichen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol  
den Regionalausschuss,**

1. angemessene Maßnahmen einzuführen, um die ethische Natur der von PensPlangetätigten Investitionen festzustellen;
2. zu verhindern, dass bei den Investitionslinien der Rentenfonds in unserer Region auch in Derivate oder ähnliche Wertpapiere investiert wird;
3. Modalitäten auszuarbeiten, auf dass Investitionsfonds auf territorialer Ebene geschaffen werden, um in Bereiche zu investieren, die für die Entwicklung der Autonomen Provinzen Bozen und Trient als strategisch relevant erachtet werden.

**GEZ.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**

**MICHELE NARDELLI  
LUCA ZENI  
MATTIA CIVICO  
MARGHERITA COGO  
BRUNO GINO DORIGATTI  
SARA FERRARI  
ALBERTO PACHER  
ANDREA RUDARI  
ROBERTO BIZZO  
CHRISTIAN TOMMASINI**